

Rivolta dei 130 magazzinieri della Coop

AVORO La Centrale Adriatica affida l'attività di Astercoop che propone un taglio sullo stipendio di circa 250 euro. Scatta la protesta

Se va bene rischiano di perdere 250 euro al mese, se va peggio, persino di essere licenziati. Sono i 130 operai che lavorano per Centrale Adriatica Forth di cui 32 interinali con il contratto in scadenza a fine mese. Per capirci, lavorano nel magazzino dei supermercati Coop. La crisi, esta volta non c'entra. C'entra il camminto della società cui la Coop ha affidato l'appalto. Da

I sindacati sospettano che l'appalto sia troppo basso
Chiesto un incontro urgente col colosso dei supermercati

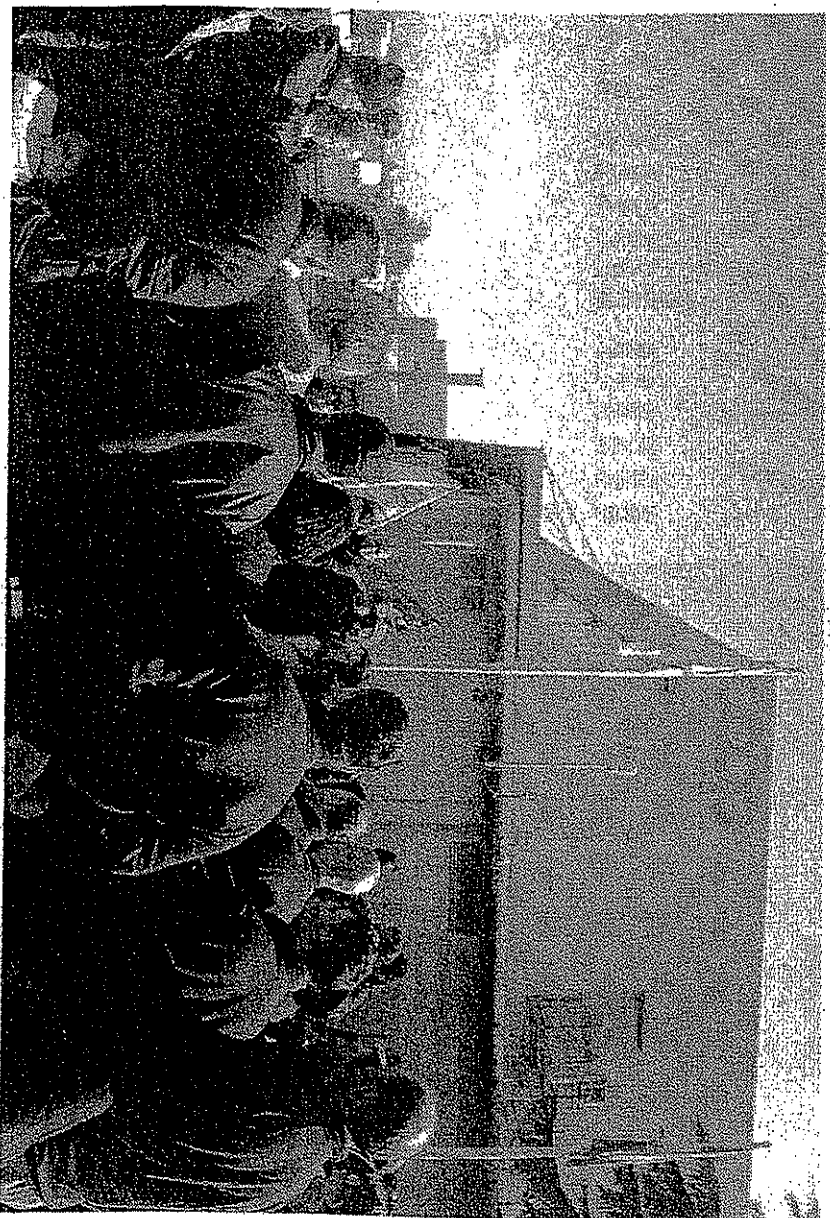
venbre Astercoop (l'ultima) prenderà il sito della bolognese illog che aveva spalato alla Coopiva Alfa. Questi ultimi non è disposta a mantenere le stesse condizioni contrattuali: lavoratori e, l'altro, dopo tre incontri, i sindacati, saltata

ratore. Non siamo comunque di fronte a un'azienda dove il lavoro non c'è, a un'attività che registra perdite. La concorrenza è aggressiva, ma la Coop Adriatica è una delle maggiori imprese italiane di distribuzione. Astercoop, al subentro, ha chiesto che i lavoratori fossero assunti come "in prova" per tre mesi e quindi, in questo periodo, "licenziabili" in qualsiasi momento e ha rifiutato l'applicazione integrale del

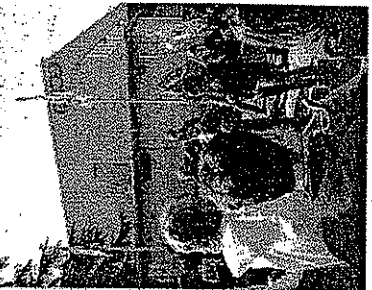
Contratto nazionale del terziario come avviene dal 2006. Astercoop vuole dare lo stipendio minimo e rispetto a tredicesima, quattordicesima Tfr, ferie e permessi, malattia e infortunio intende applicare il regolamento interno della cooperativa, azzerando

altresì il contratto integrativo aziendale: via il buono pasto sotto le sette ore di lavoro, via l'indennità fredo di 50 centesimi l'ora per alcuni reparti, azzeramento del premio di risultato. Tutto sommato sono circa 250 euro in busta paga in meno. I sindacati chiedono alla Coop Adriatica di rispettare l'accordo, cioè non solo di applicare il contratto di legge, ma anche di essere "eticamente congrua con i principi propri della cooperazione. Lo stato di agitazione prosegue con il blocco della flessibilità e degli straordinari e la possibilità di fare sciopero in qualsiasi momento.

Maria Neri



La protesta
davanti
al magazzino
della Coop
che dà lavoro
a 130 persone
di cui 32 interinali



La Voce di Fc. 21.10.2011

'Posti di lavoro a rischio col nuovo appalto'

Protesta degli operai al centro logistico Coop

TENSIONE e stato di agitazione nel centro logistico di Centrale Adriatica, che rifornisce 120 supermercati e ipermercati Coop. Il cambio della guardia nella gestione previsto per il primo novembre, da Alfa ad Astercoop, preoccupa 130 soci lavoratori impegnati nella preparazione di ortofrutta, latticini e prodotti deperibili nel magazzino di Piecacquedotto.

Dal 2006 a oggi si tratta del settimo cambio di appalto: ora il lavoro è svolto dalla cooperativa Alfa. La nuova società, Astercoop, secondo la denuncia dei sindacati di categoria, vorrebbe chiesto la possibilità di poter licenziare i lavoratori, assunti come 'socio in formazione' e di azzerare le condizioni attualmente riconosciute, a partire dall'integrativo aziendale: dunque minimo retributivo mensile, spariscono i premi di risultato e alcune indennità e si attribuiscono i buoni pasto solo se il servizio supera le 7 ore.

L'ultima gara era stata vinta

da Unilog, poi il servizio è stato subappaltato ad Alfa, che però a fine mese recederà anzitempo, visto che avrebbe dovuto proseguire fino al 2012. I lavoratori che garantiscono il servizio saranno dunque riasunti da Astercoop e temono possa accadere quanto già visto a Cesena a opera della stessa società: nei mesi scorsi una trentina di operai sono stati lasciati a casa.

LE CATEGORIE del commercio di Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro urgente a Centrale Adriatica, affinché «sia rispettato l'accordo del 2006 in cui si dice che il committente garantisce un utilizzo di imprese che operino in sintonia con i principi cooperativi e che assicurino la corretta applicazione di leggi e del contratto nazionale del terziario».

La trattativa è in corso, intanto i lavoratori sono in agitazione: l'altro ieri hanno fatto un'ora di sciopero, hanno dichiarato il blocco dello straordinario e della flessibilità.



ADESSO BASTA
Infiamma la protesta nel centro logistico targato Coop Adriatica.

Il sesto appalto in sei anni Appello a Centrale Adriatica

FORLÌ. I segretari di Filcams (Maria Giorgini) Fisascat (Davide Guarini) Uiltucs (Maurizio Casadei) difendono le prerogative dei 130 lavoratori in servizio per Centrale Adriatica, dopo sei diversi appalti in sei anni.

Il magazzino aperto nel 2006 a Forlì (che rifornisce una parte significativa della grande distribuzione a marchio Coop) si trova oggi, a seguito della rinuncia all'appalto da parte di Unilog e della cooperativa Alfa a cui era affidato il sub-appalto, al sesto cambio di appalto in sei anni e nuovamente i lavoratori si trovano a dover lottare per il mantenimento delle condizioni contrattuali pregresse.

«Infatti - informano i sindacati - dalla cessazione dell'appalto da parte di Unilog-Alfa l'ingresso, dal 1 novembre, di Astercoop è seguita una trattativa che dopo tre incontri ha visto la rottura del tavolo nella giornata di ieri e la proclamazione di un'ora di sciopero dentro lo stato di agitazione in essere». «Astercoop - denunciano i sindacati - non solo ha richiesto che i lavoratori

fossero assunti come socio in formazione per 3 mesi e quindi in questo periodo "licenziabili" in qualsiasi momento senza giusta causa, ma anche dopo aver promesso di ricercare una soluzione, ha vincolato questa all'accordo sulla riduzione di tutte le condizioni contrattuali rifiutando l'applicazione integrale del contratto



Sindacati mobilitati

nazionale del Terziario, contratto che fin dal 2006, come d'accordo con il committente, viene impiegato».

Secondo le fondi sindacali, Astercoop vorrebbe applicare il minimo mensile senza 13^a, 14^a e Tfr, ferie, permessi, ferie, malattia e infortunio. Per questo oggi, si chiede a Centrale Adriatica il rispetto dell'accordo del 2006 che si dichiarava in sintonia con i principi cooperativi».

Comune di Forlì 21.10.2011